



# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poština placana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

st. 9 (801) • Cedad, cetrtek, 29. februarja 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati di deposito a 19 mesi

9,25% annuo

8,53% netto oltre 100 Milioni

MOJA BANKA

Med Slovenci Bratina in Koglot

## Kandidati in strategije

Odločitev predsednika vlade Lamberta Dinija, da se bo na volitvah priključil Prodijevi Oljki, bo znala bistveno vplivati na zmago levo-sredine, sa bi prav Dinijeva stranka znala odšcepiniti desnemu polu nekaj odstotkov glasov.

Medtem pa je Bossi odločil, da bo tekmoval sam, čeravno s tem se znotraj Severne lige vsi ne strinjajo.

V teh dneh, preden zapade rok za vložitev kandidatur, beležimo celo vrsto imen, ki naj bi konkurirala v raznih strankah



Diego Carpenedo

za doseg 20. mest v Rimu (7 senatorjev in 13 poslancev). V zadnji stevilki smo rekli, da ima dosedanji slovenski senator Darko Bratina dobre možnosti za ponovno kandidaturu.

Od drugih Slovencev, ki naj bi konkurirali za rimski parlament, večkrat beremo ime novinarka Demetrija Volčica (Oljka), ki bi moral kandidirati v Trstu ali Gorici.

Kandidat Severne lige za senat v našem goriško-beneskem okrožju bi

moral biti Slovenec Milan Koglot, pokrajinski svetovalec v Gorici. Toliko o Slovencih. Kar zadeva ostale kandidate, lahko rečemo, da v Severni ligi bi morala imeti zasigurno kandidature Rinaldo Bosco, Roberto Visentin in Roberto Asquini.

V polu svobosčin je skoraj gotova kandidatura senatorja Romolija in poslance Colavini-ja.

Berlusconi-jevo-Finijevo zaveznitvo, potem ko mu je spodletel poskus, da bi v svoje vrste kandidiral

predsednika industrije Melzija, skuša prepričati predsednika videmske Trgovinske zbornice Querinija.

V levem-centru naj bi bili gotovi kandidaturi senatorja Ljudske stranke Diega Carpeneda in pokrajinskega tajnika LS Cescuttija.

Med možnimi kandidati levo-sredine naj bi bil tudi novinar trzaskega "Il Piccolo" Paolo Rumiz, govori se celo o možni kandidaturi socialistov Renzullija oziroma Zanfagninija.

L'assessore regionale Fasola promuove il piano per l'ospedale di Cividale

## L'uomo della sanità dice sì

Nel corso di un dibattito l'assenso di massima al progetto che prevede la realizzazione di un reparto geriatrico sotto l'ala dell'ateneo udinese

"Mi sembra una proposta interessante, la risposta a come si riempiono i 70 posti letto dell'ospedale di Cividale c'è. I contenuti possono essere accolti e soddisfatti". Giampiero Fasola, assessore regionale alla sanità, ha "promosso" il progetto presentato dal sindaco Bernardi che prevede, per l'ospedale ducale, l'istituzione di un reparto geriatrico sotto l'ala dell'ateneo di Udine. Fasola ha comunque sottolineato di aver preso visione della proposta da poche ore, ma evidentemente gli sono bastate per farsene un'idea. L'assessore della Lega Nord è intervenuto venerdì sera a Cividale ad un incontro organizzato dal circolo "Orizzonti", presenti anche l'assessore regionale Giorgio Mattassi (Pds) ed i consiglieri Roberto Antonaz (Rc), Magda Sdraulig (Fi), Roberto Molinaro (Ppi) e Sergio Dressi (An).

Oltre al via libera al piano di Bernardi il dibattito non ha portato però altre novità. Fasola, per dirla in breve, è rimasto sulle sue, perché "voglio vedere se la prossima Finanziaria farà altri tagli come terremo in piedi il servizio pubblico" e poi "proposte alternative non ne ho viste". A sorpresa Antonaz, a proposito del referendum sulla sanità, ha affermato che "la Swg sta telefonando ai cittadini per sapere cosa pensa del referendum, evidentemente chi ha commissionato questa inchiesta ha paura di perdere". Per il resto, con l'eccezione di Claudia Chiabai, rappresentante del comitato locale, solo domande ai politici regionali - erano le

regole del dibattito - e tanto spazio per le risposte che però poco hanno convinto il pubblico. Come sulla questione dell'ospedale di riferimento per Cividale, che è S. Daniele e non Udine. Fasola ha ribattuto che "il paziente ha pieno diritto di accesso a tutte le strutture" ma il problema - ribatte la gente - è che la richiesta di accoglimento in un ospedale non è automatica.

Tanto di cappello, poi, a Molinaro che ha ammesso che qualcosa in quella legge - la contestualità tra la diminuzione dei posti letto e l'attivazione dei servizi sul territorio - non ha funzionato.



Ma nulla di più, si è rimasti così, da una parte Fasola, Mattassi e Molinaro a difendere la ristrutturazione sanitaria regionale, dall'altra Sdraulig, Dressi e Antonaz a criticarla. La gente, quella che ha assistito al dibattito, quella che ha firmato per i referendum e tra poco, salvo sorprese, andrà al voto, sembra più lontana.

Michele Obit



A sinistra l'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola, sopra la presidente del comitato di difesa dell'ospedale di Cividale Claudia Chiabai

## 5b, contenzioso tra l'Ersa e le Comunità montane

C'è in atto un contenzioso tra l'Ersa e le Comunità montane per il ruolo di soggetto integratore tra i vari progetti presentati nell'ambito dell'Obiettivo 5b. Sull'argomento è intervenuto lunedì sera Nino Ciccone, nel corso del consiglio comunale di S. Pietro al Natissone. Ciccone, che è anche assessore al turismo nella Comunità montana delle Valli del Natissone, ha fatto il punto della situazione sull'iter che stanno avendo i progetti relativi ai 5b. *leggi a pagina 2*

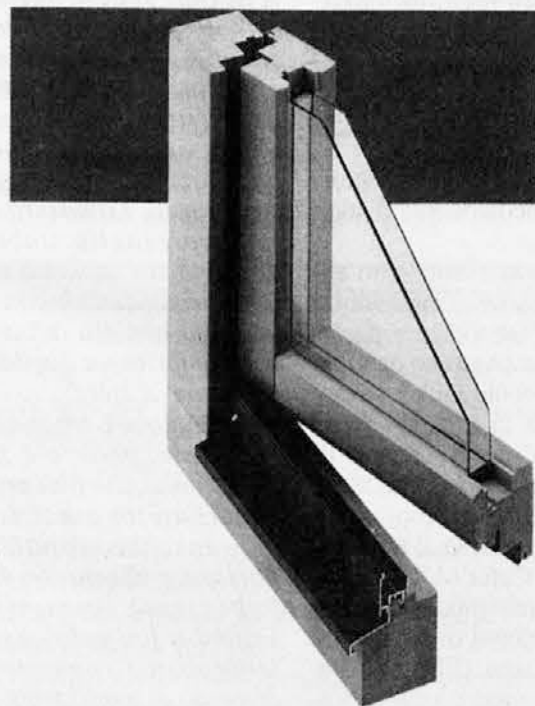
## Ripassa il friulano in Regione

Modificata solo lievemente, è passata martedì in consiglio regionale la legge sulla tutela della lingua friulana che era stata rinviata qualche mese fa dal Governo con alcune contestazioni sulla competenza della Regione in materia linguistica.

La legge è stata approvata con i soli voti contrari di Alleanza nazionale (Casula si è però astenuto) e di Gambassini, della Lista per Trieste, il quale ha annunciato un ricorso al prefetto.

Secondo il relatore della legge in consiglio regionale, il pidessino Sergio Cadorini, il testo è stato cambiato solo di alcune parole. La speranza, suffragata da quella che pare una maggiore disponibilità di Roma, è che ora la legge di tutela del friulano passi senza problemi.

Il provvedimento è stato definito da tutti i partiti che hanno dato voto favorevole un passo avanti per l'affermazione dell'unità della regione.



# HOBLES

Produzione e vendita di infissi in legno lamellare su misura certificati e garantiti.

hobles

HOBLES SpA - 33049 San Pietro al Natissone (Udine) - Speter (Videm)  
Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321

Accordo per alcuni servizi in comune tra S. Leonardo e Stregna

# Convenzione per due

L'assemblea comunale guidata da Lorenzo Zanutto ha approvato il bilancio di previsione per il 1996 - Tre voti contrari ed un'astensione nella minoranza

Nel giorno dell'approvazione del bilancio di previsione per il 1996, il consiglio comunale di S. Leonardo, riunitosi venerdì scorso, ha anche affrontato il tema della convenzione che l'amministrazione guidata da Lorenzo Zanutto ha intenzione di stipulare con quella di Stregna. La novità, in sostanza un accordo perché alcuni servizi vengano svolti dalle stesse persone per l'uno e l'altro comune, non figura, in realtà, nel bilancio - come ha avuto modo di osservare Giuseppe Chiuch - ma di fatto, ha affermato il sindaco, è già in atto per quanto riguarda l'ufficio tecnico e dovrebbe in futuro riguardare anche il segretariato comunale. Sul bilancio molte sono state le osservazioni presentate da Giuliano Sittaro, consigliere di minoranza, che si è distinto soprattutto per i continui riferimenti alla precedente amministrazione. Sittaro ha parlato di "cifre non veritiere, che sembrano gonfiate" (ma il Zanutto ha ricordato che anni fa erano di gran lunga maggiori).

Meno combattivo del solito, ma comunque efficace, Giuseppe Chiuch, anch'egli all'opposizione, che ha rilevato "un affanno della giunta che mette in dubbio la

sua capacità amministrativa". La replica di Zanutto: "Non lo vedo questo affanno, nella situazione economica modesta attuale agiamo nella normalità".

Chiuch ha anche tirato in ballo, a proposito della previsione di spesa di 500 mila lire per il settore agricolo, l'assessore Francesco Sidar, ricordando che "cinque anni fa ha votato, dai banchi della maggioranza, contro il bilancio perché prevedeva, per l'agricoltura, un intervento di un milione 500 mila lire". Sidar ha risposto che "il voto di cinque anni fa era una provocazione, speravo che l'allora assessore Cendon risolvesse i problemi della gestione lattiero-casearia, ma non è successo". Il bilancio è passato con gli otto voti della maggioranza. Tre i voti contrari (di Giuliano Sittaro, Paolo Crucil e Giuseppe Chiuch), una l'astensione, quella di Renzo Chiuch.

Michele Obit

Consiglio comunale a S. Pietro

## "5b, la Comunità duella con l'Ersa"

Si è incentrato sulla delega alla Comunità montana per la predisposizione del progetto integrato relativo agli ambiti 5b il consiglio comunale tenutosi lunedì a S. Pietro al Natissone.



L'assessore Francesco Sidar

La minoranza, rappresentata dalla lista "Insieme per S. Pietro" e dal rappresentante della Lega Nord Renato Osgnach, si è astenuta perché "le scelte di intervento che riguarda-

no S. Pietro avrebbero dovuto essere discusse in consiglio comunale". Il tutto, invece, ha spiegato il sindaco Giuseppe Marinig, verrà portato all'approvazione dell'assemblea della Comunità montana. Il punto all'ordi-

ne del giorno è servito a fare il punto sulla situazione per quanto riguarda i 5b.

Il finanziamento - ha affermato l'assessore Nino Ciccone - sarà complessivamente di circa 20 miliardi in 5 anni. Il progetto integrato - ha aggiunto - è però in fase critica, esiste un contenzioso in merito all'individuazione di chi deve svolgere la funzione di soggetto integratore. L'Ersa, ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, avocherebbe infatti a sé questa funzione a scapito delle Comunità montane.

Per quanto riguarda il comune di S. Pietro, i progetti riguardano il recupero e la valorizzazione dei borghi rurali e lo sviluppo del turismo tematico, quest'ultimo con la realizzazione di un campeggio sulle sponde del Natissone che servirebbe a completare il recupero della zona dell'ex mulino Gubana, già programmato dalla Provincia. (m.o.)

# Il "caso" foibe, parliamone senza strumentalizzare

"Invece di guardare al futuro stiamo tornando al capolinea di un passato che ebbe risvolti anche truci: la guerra in cui morirono anche migliaia di innocenti. La legge in guerra non esiste; la guerra è tragedia. Il colpevole, però, c'è sempre: è colui che l'ha provocata".

Così scrive Miro Kocjan sul "Piccolo" a proposito delle foibe di cui in queste ultime settimane si è ritornato a scrivere, strumentalizzandole a dismisura.

Nei giorni scorsi sulla "Stampa" abbiamo letto un articolo a firma di Giuseppe Mayda. Leggendolo attentamente si riuscirà a capire chi è il vero colpevole, anche delle foibe.

"Negli archivi dell'Onu dove si conservano le documentazioni sui crimini commessi durante la seconda guerra mondiale vi è - fra i nomi di italiani come Pietro Badoglio, Rodolfo Graziani, Gastone Gamba, Mario Roatta - anche quello del generale Alessandro Pirzio Biroli, nato a Campobasso nel 1877 e morto a Roma nel 1962, che dall'ottobre '41 al luglio '43 era stato governatore del Montenegro dove, di fronte all'insurrezione popolare, le nostre autorità di occupazione erano ricorse alle esecuzioni di massa e alle deportazioni.

I delitti compiuti in Jugoslavia nel '41-'43 dalle nostre truppe di occupazione - come attesta l'Istituto per la storia del movimento operaio di Lubiana - avvennero proprio in Montenegro, in Croazia e in Slovenia; nella provincia di Lubiana le autorità italiane fecero fucilare 1500 ostaggi civili (e altri 2500 civili furono uccisi nel corso di rastrellamenti), 900 partigiani catturati vennero passati per le armi e 7000 morirono nei campi di concentramento (in totale i morti ammontarono a 12.086).

Questa politica di durissima repressione è ampiamente testimoniata dall'Istituto di Lubiana. C'è anche un telegramma tristemente famoso, a firma del

generale Mario Robotti, spedito il 4 agosto '42 dal comando del 2. corpo d'armata che dice testualmente: "02/10126 alt Dispongo che chiunque sia trovato in possesso di stampati per tessere comuniste o documenti analoghi sia passato per le armi alt Le abitazioni in cui saranno trovati documenti di cui sopra dovranno essere distrutte".

E' sintomatico che, col ripetersi delle feroci rappresaglie, il 3 marzo '43 il generale Gastone Gamba, assunto il comando dell'XI corpo d'armata diramasse questa direttiva: "Per ovvii motivi sarebbe opportuno che nei verbali o in altre partecipazioni di decessi venisse ommesso per le autorità civili il particolare "fucilato" o "passato per le armi" adottando invece la formula generica "in uno scontro con le nostre truppe è rimasto ucciso il ribelle...".

Il 3 agosto '42 il generale Robotti, in calce al telegramma del generale Orlando che gli comunicava la cattura di "tre partigiani comunisti feriti", annotava: "Perché non li ha fucilati? Fargli questo appunto (e fuciliamoli noi)".

Al generale Ruggero che gli comunicava la fucilazione di un solo partigiano, Robotti scriveva: "Si ammazza ancora troppo poco". Al generale Fabbri, comandante del 5. raggruppamento "Guardia alla Frontiera" che lo informava di aver ucciso nove partigiani in combattimento fucilandone subito dopo altri 32 negli abitati di Okrug, Krasicevica e Kovace - Cos, telegrafava: "Bravo Fabbri, lei non ha certo gli scrupoli di Ruggero".

Le autorità militari italiane in Jugoslavia deportarono nei campi di concentramento interi paesi con donne, vecchi e bambini perché la circolare nr. 3/C emanata il 1. marzo '42 dal Comando Superiore delle Forze Armate Slovena - Dalmazia prescriveva che "si deve internare a titolo protettivo, precauzionale o repressivo famiglie, categorie di individui delle città e delle campagne e, se occorre, intere popolazioni di villaggi e zone rurali. La misura della rappresaglia stabilita dalle nostre autorità militari di occupazione in Jugoslavia non era infine per nulla inferiore a quella nazista: uno a dieci".

La guerra è tragedia. Il colpevole, però, c'è sempre: è colui che l'ha provocata. Ed è in quest'ottica che sarebbe opportuno parlare e discutere delle foibe, senza strumentalizzazioni a fini politici ed elettorali come sta accadendo di questi tempi.

Rudi Pavsic

## Novo vodstvo sindikata novinarjev

Dezelnj novinarski sindikat ima novo vodstvo. Na volitvah sta se pomerili dve skupini.

Prvo je vodil dosedanji predsednik Gon, drugo pa so sestavljali sindikalni predstavniki urednistev Rai, Messaggera Veneta in Piccola.

Med izvoljenimi v deželni vodstvu je tudi novinar slovenskega sedeža Rai Miro Opelt. V nadzornem odboru pa je bil izvoljen tudi Ezio Gosgnach, novinar videmskega skofjskega tednika "La Vita Cattolica".

## Oddaja o Benečiji, ki je nismo videli

V nedeljo zvečer je slovenski sedež Rai predvajal enourno oddajo z naslovom "Prebujajo se Cedermaci", ki je bila v celoti namenjena stvarnosti pri nas in so jo posneli v spetski občinski dvorani.

Z voditeljem oddaje Jožetom Peterlinom so se pogovarjali različni predstavniki beneške kulturne, verske, gospodarske, solske in informativne stvarnosti.

Skoda, da oddaje o Benečiji Benečani niso videli, saj pri nas slovenskih programov tretje mreže Rai ne vidimo.



Gostje televizijske oddaje "Prebujajo se Cedermaci"

### Rapporti amichevoli

Una delegazione della Regione Veneto, guidata dal presidente Giancarlo Galan, è stata ricevuta dal presidente sloveno Milan Kucan. Durante l'incontro sono state prese in esame le possibilità di un'ulteriore collaborazione economica e culturale.

### Partiti regionalisti

A Maribor è nata l'Associazione dei partiti regionalisti in vista delle prossime elezioni politiche. Soci fondatori della nuova aggregazione politica sono il Partito regionale della Stiria (Stajerska), la Lega per il Litorale

## Si uniscono i regionalisti

(Zveza za Primorsko), la Lega per la Carniola (Zveza za Gorenjsko) e la Lega per Lubiana.

### Accusato l'ex fidanzato

E' stata la gelosia a scatenare l'ira del ventiquattrenne meccanico Zlatko B. di Bilje, vicino Nova Gorica, che ha ucciso la sua ex fidanzata, la diciassettenne Nada Trepic di Renče.

La giovane è stata trovata dal patrigno nel giardino di casa, dove è stata strangolata

durante la notte. Gli inquirenti hanno dapprima pensato ad un gesto di gelosia del giovane con il quale la ragazza usciva da alcuni mesi. Le indagini, però, si sono successivamente indirizzate verso l'ex fidanzato che negli ultimi mesi seguiva la ragazza in ogni suo spostamento.

### Gros inc...avolato

Il sindaco di Kranj Vito mir Gros, esponente della destra slovena e pittoresca figura nel panorama politico,

ha deciso di risolvere a modo suo il contenzioso con lo Stato. Il sindaco ha vietato ai funzionari e agli impiegati della prefettura di Kranj, che è ubicata nello stesso palazzo in cui ha sede il Municipio, di entrare negli uffici. La decisione di Gros è stata presa in quanto l'amministrazione statale da alcuni mesi non paga l'affitto dello stabile.

### Premi ai menager

La Camera per l'economia slovena ha premiato al-

cuni manager sloveni che si sono particolarmente distinti nel 1995.

I riconoscimenti sono andati a Janko Kosmina, direttore dell'Istrabenz, a Silvester Lemut (Agroind di Vipava), a Leopold Oblak (Kovnoplastika di Loze), a Karel Recer (Vino Bizeljsko di Brezice), a Boris Završnik (terme Atomske toplice), a Janez Ajec (AJM di Kozjak), a Andrej Čufer (AKA di Lesce), a Andrejina e Jože Kogoj (AJ Kogoj di Merna) ed a Božo Luzar (Elektromehnika ed Emonec cafe di Capodistria).

Le origini della tragedia jugoslava in una conferenza a Rosazzo

# I perché della dissoluzione

Il professor Jože Pirjevec ha disegnato il quadro storico di un millennio e mezzo, dalla spartizione della penisola balcanica alla caduta del muro

Alle origini della tragedia jugoslava. E' il titolo di un'interessante conferenza-dibattito tenutasi domenica scorsa nell'Abbazia di Cornò di Rosazzo, relatore il professor Jože Pirjevec, sloveno di Trieste, docente di Storia moderna all'Università di Padova e personalità tra le più note, in campo culturale, tra gli sloveni d'Italia.

Presentato da don Dino Pezzetta, anima dell'attività spirituale, culturale e d'incontro dell'Abbazia, alla presenza di due delegazioni, una slovena ed una croata, di intellettuali cattolici, il professor Pirjevec ha disegnato un quadro storico di un millennio e mezzo, dalla spartizione della penisola balcanica in Impero d'Occidente e d'Oriente fino alla dissoluzione della Jugoslavia, per chiarire le cause della fine di questa entità statale.

La risposta sta nell'inconciliabilità tra culture diverse, la cui matrice viene da Roma per Sloveni e Croati, da Bisanzio per Serbi, Macedoni e Montenegrini. Da qui due aspetti della stessa religione cristiana - quello cattolico e quello ortodosso - due grafie, latina e cirillica, due modi di concepire il ruolo della Chiesa e dello Stato, ma anche uno sviluppo socio-economico diverso, legato da un lato all'Europa, dall'altro al mondo slavo orientale.



Jože Pirjevec

Scontri ci furono, nel Medioevo, anche tra stati slavi indipendenti (Carantania slovena, Regno croato, Regno bosniaco, Impero serbo), Impero franco al nord e Impero ottomano al sud, che portarono all'islamizzazione della Bosnia e di altre regioni jugoslave ed

al trasferimento forzato di popolazioni serbe dal sud al nord del Paese. Tutto questo ha portato alla situazione antecedente la dissoluzione.

Come mai, nonostante tutto ciò - si è chiesto il relatore - la Jugoslavia è sopravvissuta per oltre 70 anni? Perché serviva, nel 1918 come baluardo contro il bolscevismo ed il pericolo germanico, nel 1945 per l'equilibrio delle forze tra russi e americani in Europa.

Caduto il muro, la Jugoslavia perde la propria ragione d'essere ed è travolta dal centralismo serbo.

L'invito agli intellettuali cattolici per un prossimo incontro è per il mese di maggio in Croazia, a Orsera e Parenzo, dove verrà discusso il tema "Il pluralismo e gli intellettuali cattolici nell'Europa centrale".

Marino Vertovec

## Obisk LDS pri SKGZ

V petek bo na obisku pri Skgz stranka Liberalne demokracije Slovenije. Prisotni bodo Dimitrij Rupel, predsednik stranskega odbora za mednarodne odnose in zupan Ljubljane, Roman Jakič, vodja službe za mednarodne odnose, Jadranka Sturm-Kocjan, vodja delovne skupine za manjšine v parlamentu, ter Marjan Setinc, poslanec LDS. Delegacija bo v Gregorčičevi dvorani v Trstu sodelovala na javnem srečanju na temo "Odnosi Italija-Slovenija in vprašanje slovenske narodnostne skupnosti v Italiji".

## Kulturni večer z zborom Pod lipo

Mešani pevski zbor Pod lipo iz Barnasa, ki ga vodi Nino Specogna, bo danes, v četrtek, nastopil na Presernovi proslavi, ki jo v kulturnem središču na Bukovju (Občina Steverjan) prireja kulturno društvo Briški grič.

Sporod kulturnega večera, ki se bo pričel ob 20.30 pod geslom "Pesem nas bogati, pesem uči, pesem govori, zeli in ohranja", bodo ob naših pevkah in pevcih oblikovali se gojenki goriske Glasbene matice Neva Klanjšček (klavir) in Simone Bajs (violina) ter recitatorska skupina, v kateri so Ingrid, Janja, Katja, Maja, Rafaela, Tanja, Kristijan, Fabjan, Mitja in Primož.

Priložnostni nagovor na steverjanskem večeru bo imel predsednik Zveze slovenskih kulturnih društev za Gorisko Rudi Pavšič.

## KRATKE NOVICE

### Carnia Alpe Verde

Da quest'anno il Premio Carnia Alpe Verde diventa referente della sezione italiana del Premio Industria Ambiente, promosso dall'Unione Europea con il patrocinio dell'Onu.

I progetti o le documentazioni di attività dovranno pervenire entro il 30 aprile alla segreteria del premio presso il seguente recapito: Premio Carnia Alpe Verde, Via Grazzano 4, 33100 Udine. Per ulteriori informazioni telefonare, dalle 9.00 alle 13.00 dei giorni feriali, allo 0432-512186.

### Nagrada "Tončič"

V torek, 5. marca, bodo v Gregorčičevi dvorani v Trstu podelili nagrado iz sklada Franceta Tončiča. Nagrada je namenjena disertacijam s področja humanističnih oziroma znanstvenih ved, ki pomenijo obogatitev slovenske kulture, zgodovine in znanosti.

### Festival popevk

Radio Maribor razpisuje javni natečaj za Festival narčnih popevk, ki bo 5. oktobra v Mariboru. Natečaja se lahko udeležijo vsi ustvarjalci zabavne glasbe s skladbami, ki se niso bile javno predvajane ali posnete in z neobjavljenimi narečnimi besedili. K sodelovanju so prireditelji povabili tudi skupine in posameznike iz zamejstva.

Skladbe je treba poslati najkasneje do 15. marca na naslov: Radio Maribor, Ilichova 33, 62000 Maribor s pripisom "Za festival".

Avtorji in sodelavci Senjama beneske pesmi korajžno na delo!

### Srečanje Zskd-Arci

V torek je deželno vodstvo Zveze slovenskih kulturnih društev obiskal Tom Benetollo, vsedrjavni predsednik federacije Arci. Srečanja se je udeležil tudi Lucio Palazzini, član vsedrjavnega vodstva. Na srečanju so se dogovorili o vlogi Arci po zadnjem kongresu in po razpustitvi konfederacije, o dogovoru z Zskd glede vprašanja oporečnikov (obiettori) ter o izhodiščih in programskih točkah za sestavo protokola sodelovanja med Zskd in združenjem Arci.

### Albertazzi al Kulturni

Anche nel mese di marzo il cartellone delle manifestazioni presso il Kulturni dom di Gorizia si presenta molto ricco ed interessante.

Domenica 3 marzo si esibirà l'orchestra sinfonica del Verdi, diretta dal prof. M. Zanetti.

Nell'ambito della stagione teatrale, martedì 5 marzo, sarà di scena "L'asino d'oro" interpretato e diretto da Paolo Poli. Lunedì 18 marzo, invece, sarà presentato il lavoro di Vitalino Brancati "La governante" con Giorgio Albertazzi e Paola Pitagora. Mercoledì 6 marzo sarà di scena l'orchestra tzigana di Budapest.

## Reviji bosta v Reziji in na Trbižu

V soboto, 9. marca, se bo začela 27. revija pevskih zborov Primorska poje. Letošnja izvedba je zabeležila rekordno udeležbo pevskih skupin, saj se je prijavilo skoraj 140 zborov z obeh strani meje. V organizacijo množične zborovske prireditve so se vključili tudi Slovenci iz videmske pokrajine, ki bodo pripravili dva od 23. koncertov, ki se bodo vrstili do 14. aprila na obmejnem območju. Prvi bo v nedeljo, 31. marca ob 17. uri v Reziji (v kulturnem središču), drugi pa v nedeljo, 14. aprila,

ob 17. uri v kulturnem središču na Trbižu.

Na letošnji Primorski poje sodelujeta tudi dva naša zbora. Mešana pevka skupina Pod lipo bo nastopila v soboto, 30. marca v Desklah, rezijanske pevke "Rože majave" pa se bodo predstavile v nedeljo, 31. marca v Selu. Kar zadeva zamejstvo, koncerti bodo se v Trebach (17. 3.), Miljah (23. 3.), Repentabru (24. 3.), Gorici (29. 3.), Trstu (30. 3.) in Sovodnjah (12. 4.). Na nedeljskem koncertu v Reziji bodo nastopili

ZPZ Društva upokojencev iz Ajdovščine, moški pevski zbor Simon Jenko iz Temnice, moški pevski zbor Skala iz Gabrji, Tržaški oktet ter moški pevski zbor Slavina.

Na trbiškem koncertu, ki ga prireditelji organizirajo v sodelovanju s kulturnim društvom Planika, se bodo predstavili Višarski kvintet, pevka skupina s Koroške, moški pevski zbor Trta iz Miklavčevega, moški pevski zbor Fran Zgonik iz Branika ter moški pevski zbor Valentin Vodnik iz Doline.

## Resia, il terremoto ricordato con le foto

Immagini in mostra a vent'anni dal sisma

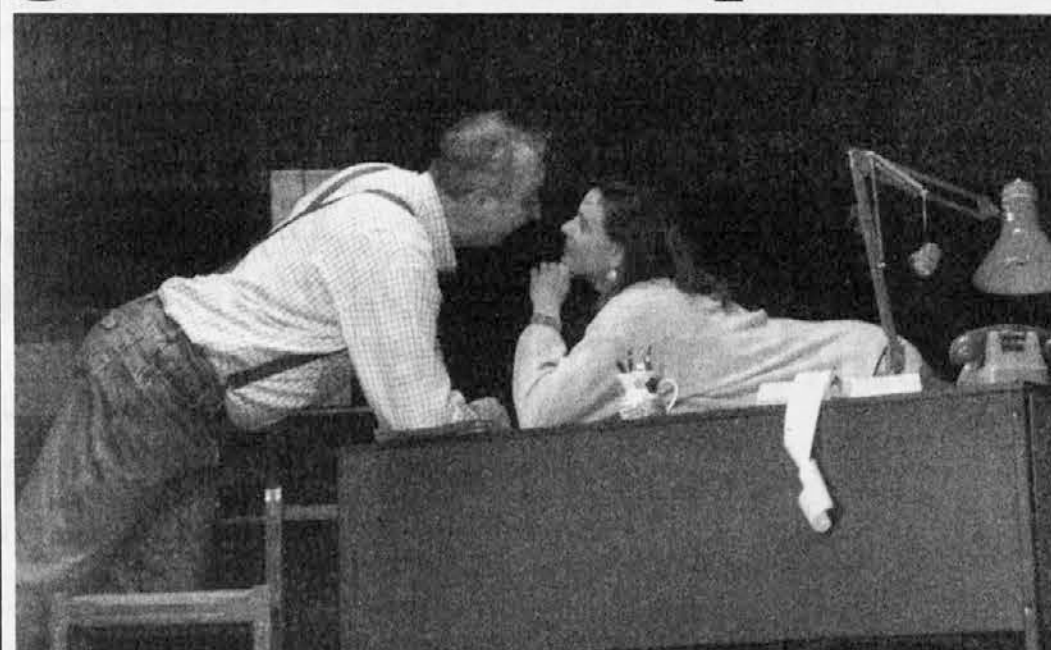
In occasione del ventesimo anniversario del terremoto del 1976 l'Amministrazione comunale di Resia ha in programma l'organizzazione di una serie di iniziative volte a ricordare l'evento tragico che vent'anni fa scosse la nostra comunità.

Tra le varie iniziative in programma il Comune di Resia pensa di allestire per il 6 maggio una mostra fotografica che ripercorra con le immagini quegli anni fino ai giorni nostri (i danni del sisma, i primi soccorsi, le tendopoli, l'esodo nelle località

marine, la ricostruzione, ecc.). Al fine di raccogliere più materiale possibile il Comune di Resia chiede la collaborazione a tutti coloro che volessero contribuire alla riuscita della mostra. Considerati i tempi ristretti il materiale dovrà pervenire entro il 30 marzo. Le foto che verranno scelte per l'allestimento della mostra saranno ristampate dall'Amministrazione comunale e gli originali riconsegnati ai proprietari.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Comune di Resia.

## Benesški gledališčniki gostovali na Opčinah



Benesko gledališče je prejšnjo nedeljo na Opčinah doživelo lep uspeh.

Na povabilo kulturnega društva Tabor so predstavili narečno komedijo Brune Dorbolò "Vsak minut je na palanka", ki so jo prvič predstavili na letošnjem Dnevu emigranta.

Polna dvorana openskega prosvetnega doma je dogajanje na odru nagradila z večkratnim ploskanjem, v imenu Beneskega gledališča pa se je za izraženo gostoljublje zahvalil podpredsednik Adriano Garipup.

Povejmo se, da je na Opčinah nastopil tudi beneski kantavtor Davide Clodig, ki je predstavil nekaj svojih skladb.

Ze v prvi polovici marca bodo naši gledališčniki z delom Brune Dorbolò nastopili na Goriskem.

Medtem pa tečejo priprave za gledališko predstavo, ki bo v Spetru ob mednarodnem dnevu žena, 8. marca.

Novost je v tem, da bo slo za pevsko gledališko predstavo z naslovom "Brez skarbi, sa smo tle mi", pri kateri bo sodelovalo kakih dvajset mladih nastopajocih.

### SLOVENSKO DRUŠTVO PLANIKA

Naborjet, Beneska palača  
petek, 1. marca ob 19. uri

### DAN SLOVENSKE KULTURE

#### Sporod:

- Pozdravni nagovor
- Mladinski komorni zbor "Jubilate" iz Kranjske gore in Ratec
- Recitacije otrok, ki obiskujejo tecaje slovenskega jezika
- Nastop gledališke igralka Berte Bojetu
- Nastop operne pevke Milene Morace

Poviedla mi jo je moja tetà, ki se jo zmisle čepru tenčas je imiela samuo šest liet

# Resnična zgodba iz lieta '43

Pravce, ki nam jih pravejo naši te stari nam storejo zviedet vič stvari o naši zgodovini ku tiste bukva, ki jih nucamo v šuoli - Telkrat "pravca" nam parhaja iz Landarja

Tela zgodba, ki vam jo bom poviedu, nie na pravca, je resnica. Poviedla mi jo je moja tetà, ki četudi tenčas je imiela samuo šest liet, se jo zmisle, kot de bi se zgodila deset liet od tega.

Zgodilo se je sestega otuberja 43. lieta v Landarje. Bluo je tamavo jutro; ob sesturi uridje so čul hodit an rausat dol po laštu puno sudadu. Od guorjenja so zastopil, de so bli Niemci. So sli naprej dol pruoat Bijačah. Za nomalo cajta so se nazaj varnil v vas, zak blizu Bijač partigijani so jim bli ubil nega mula an ranil nega sudada. Sli so po vsieh hišah an so vegnal uon vse ljudi, ki so usafal, može, zene, mlade, stare an otrokè. Pejal so jih du klanac, ki je ku an duor miez hiš. Na sruedu je biu an čebar pun uode; Niemci so kuazal ljudem, naj se denejo okuole njega. Tist cajt, ki ljudje so čakal, sudadi so hodil po vasi an po vsieh hišah, po kambrah an

Nas le napri vsi vprašajo, de naj publikamo "temine" tistih, ki so sodeloval na konkuršu "Nas domači jezik", ki ga je organizu spietarski kamun. Smo ze objavili dielo tistih, ki so parsli na parve an druge mesto. Telekrat so na varsti tisti, ki so parsli na trecje mesto. Manjka spis, "tema" od Rema Chiabudini, ki pa ga publikamo drugi krat.

metal vse po luhtu za videt, če je biu kajšan partigian al če so bli usafal kajšno njih pušo. Vsakega mladega so uprasal: "Si ti partigian?". An mož, ki se je klicu Fonso, kar je vidu, da Niemci so hodil po hišah, je leteu v klobat an se je skriu če pod senuo. Niemci so začel gledat, kode se je skriu; so sli v klobat an so začel stokat z bajoneto tu taso od sena. Fonso pun strahu se je biu stisnu tah zidu an bajoneta mu je ankrat pasala blizu glave, ma par sreč ga nie taknila.

Tu adni kambri je ries spau an partigian, ki nie nič ču, kar se je gajalo tan

uoné. Imeu je vse njega oblieke an orožje... An Niemac pride gor po štengah an stopne če na paju; tenčas pas, ki je spau ta pred kambro, se zaderè an začne lajat tu telega Niemca.

Gor na tuole partigian se zbudi, čuje sudada uekat po niemsko, skočne gor, odprè okno an na adnò vinjiko, ki je spiezla po zidu, skrije njega partigijansko obljeke an pušo. Takuo tele pas je rieuš vas, zakì če so bli usafal partigiana, njega oblieke an armi, sigurno Niemci so bli zažgal vas an ubil vse ljudi. Muoja tetà prave, da bi bluo trieba narest an monument telemu pisù, ki je ri-



Gor na varh Antonio Banchig, tle na čeparni Andreina Trusgnach

esu vas an ljudi.

Takuo tud tist partigian je parsu na klanac an se je deu blizu družih ljudi. Okuole njih Niemci so bli puntal pet mitralji, par vsaki je biu an sudad, ki je čaku

ukaz za jih ustrelit. Za nomalo so parpejal tudi gaspuoda Kramarja, ki tenčas je biu famostar v Landarje. Sudadi so ga potiskal an tukli s kasan od puse. Gaspuod Kramaro, kar se je usafu

ta pred ljudmi, jin je jau: "Sada bomo molil grievingo an bomo prosil Boga, naj nam odpusti naše griehe". Imeu je bukva tu pest an stolo, ki jo je deu gor za sijo. Vsi so molil an jokal; nazadnjo gaspuod jih je pozegnu an jim je dau odvezo, asolucion.

Sada so vsi čakal, de Niemci začnejo strejat. Kajsnemu je parslo slavo. Muoja nona je guorila muoji teti an stricam: "Mučajta, bota vidli, da nas ne ubijejo; zakì nas imajo ubit? Sa niesmo nič slavega nardil". Adna muoja tetà tenčas je imiela samuo šest miescu an je spala doma tu zibieli. Kar so vegnal vse ljudi du Klanac, am sudad je ostù ta parnji s pistolo tu roki, da jo ubije, kar so bli ustrelil vse te druge.

Ljudje so čakal du Klanace do pudan an pu, kar je parsu an ukaz za jih pustit fraj. Niemci so pa pejal za sabo nekatere može an puobe, ki so se nazaj varnil drug dan. Vsi se trostamo, da na svietu se na bo gajalo vič takih strašnih reči.

Antonio Banchig

## Štupienje mojga tat go na hlodenove štenge

(Glih donas je dananpetdeset liet, ki so se mama an tata zenil).

Mislem na parvi dan lieta, kar smo vas zadnji krat videl. Hitro al pocaso, ze 17 liet so stekli. Tiste cajte san pogostu gledala skuoze okno, kada pridete nazaj damu, tata... Pa glaž je biu čudno zmarznjen an suze so mi motile oči, takuo san čakala an čakala...le napri...zastonj! San gledala cja uon, dol pod hram, kier san viedla, de je sviet, pa niesan vidla usedno nič riesnjega an, brez tiet, moje misli so se lovile an zvijale tu glavi an takuo san sla odzad, dokjer, ta pred tistin okne, blizu spurgeta, san ratala nazaj majhana...

... "Tum - tum - tum" čujen zlage go na hlodenove štenge, "Nini ustan, je ura... Alò, lenorita, ganise, de na boš pozna". Mama je sele tu

hlieve, ki daje pomijo kravan, tata pa me kliče za iti v suolo.

Lenorita!!! Kua san bla jezna, kar me je takua klicu: ist, ki san imiela nimar sarbancè tu rit an niesan imiela inkul pokoja ku voda!!! Pa je takua lepua se nomalo pokučat ta pod gorko koutro, kar tu uanè vietar gule an tresse lastre od okn. "Tum - tum - tum" Nazaj!!! "Al ustaneš al muaran parnest gor an korac marzle uode?" Sada nie pa pru nič za čakal: ničku uon skocnit, priet ku je moc, zak inkrat, tist korac vode vsak dan obecjan, mi je zaries zmoču gobac kar san bla sele tu pastieji!!!

Mama precieja mlieko glih vemuzeno... me na gleda! Takuo - po skriuš - hitro vesujen se 'no zličico cukerja tu muoj frustih... an tel zlah mi je slo dobro! Go na stolicju je napravljena bana za se umit. Brisauka

se grieje go na zelieza od spurgeta an go na pokrovè od kotla pa blagua za se obliec. Ku vsak dan mama me nabuta srajc, guci, gučic, antà hlače te duge an te kratke, an barge-ske z gautran an čerievlje (nimar preobiune zak "sa lekar noga ti zrase"). Pogostu se zmislen, kar so mi bli šenkak nieke čerievlje - od na vien koga - ki so imiele tajšan velik an tard obuut, de san mogla cepit go na njin riepo an jabuke za žvin! Vsi otroc so bli navošljiv, zavoj tega, an, celih čerievlje so ble strašna garde, mene me je takua lepua mazalo dede.

Priet ku iti uoz hiše tata me uprasa: "Nini, al si uzela facu za sabo?" "Ja de, zakì?" "Takua, če se kie glavo arstučes, boš imiela kan jo zavit za jo nazaj damu parnest". Je poznu lepua moje navade za se pli-

est go po drievljah, davje go na te narbuj vesokin varhu, kjer vieje so ratavale nomalo prešibke za te druge, ki so se bal dol fleskent (pa ne ist, ki san bla madla ku šcink). Ce kajšin krat - hum, cjen rec "pogostu" - san se potačila kar san letala an skakala ku busk - an tata me je cu jokal - me je uprasu, od deleca, "Ka' s' se udarla?" "Ja, an se kakua, san se takua porazila dede...!" "Ben nu, puj tle h mene de ti bon pomagu gor se pobrat". Ka b' san tiela, ku se zasmajat go na take debele, ki jih je buru. Ku smo sle cez prah mama se je zegenla, brento na ramanah an lonac tu pest "Buoh prit pred nan an za nan" anta potlè smo po cieli pot molil dokjer, po stazi smo parhabatal gu Platac: ona v mlekarenco ist pa v suolo.

Andreina Trusgnach

## E' Roberto Corsano il nuovo assessore ai lavori pubblici C'è un giovane laureando alla corte del sindaco ducale

Lunedì scorso il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi ha nominato il nuovo assessore ai lavori pubblici, all'ambiente, al traffico ed alla vigilanza del comune ducale.

Si tratta di Roberto Corsano, 27 anni, cividalese, studente universitario in dirittura d'arrivo (si laureerà il 4 marzo in architettura, indirizzo urbanistico, a Venezia).

Quello del neo-assessore è un nome nuovo nel panorama politico ducale, anche se Bernardi fa sapere che Corsano sarebbe entrato nella sua lista, la scorsa primavera, se non avesse avuto l'impegno universitario.



Roberto Corsano

Il nome di Corsano è uscito da una rosa di nomi stilata nel corso di una riunione del gruppo di Bernar-

di avvenuta la scorsa settimana. Corsano dovrebbe partecipare, a fine settimana, alla sua prima riunione di giunta. Il sindaco lo descrive come "un giovane altamente qualificato per ricoprire quell'incarico", incarico, ricordiamo, che fino a due settimane fa era ricoperto dall'ingegner Maurizio De Luca, dimessosi per una serie di divergenze con Bernardi.

Il ruolo di assessore ai lavori pubblici di Cividale rivestirà grande importanza nel prossimo futuro, sia in vista della definizione del nuovo piano per il traffico sia per la stesura del Piano regolatore generale.

## Interrogazione in Regione sull'iter dell'Obiettivo 2

La richiesta di chiarimenti da parte dei consiglieri di Rifondazione

### L'Ulivo discute del programma

Venerdì 1° marzo, alle 20.30, nella sala dell'albergo Belvedere di S. Pietro al Natisono si terrà una assemblea di iscritti e simpatizzanti del Comitato Prodi delle Valli del Natisono durante la quale verrà analizzata l'attuale fase politica e le prospettive dell'Ulivo in vista delle elezioni politiche.

Sabato 2 e domenica 3 marzo, poi, nell'auditorium Tomadini di Udine, verranno dibattute a livello provinciale le tesi di programma dell'Ulivo e quindi votati gli emendamenti. Saranno anche eletti i delegati all'assemblea nazionale.

Con una interrogazione urgente al presidente della Giunta regionale e all'assessore competente i consiglieri di Rifondazione comunista Elena Gobbi e Gianluigi Pegolo chiedono quali siano "le motivazioni della mancata pubblicazione del bando di concorso per l'Obiettivo 2 dei fondi strutturali della Cee".

I consiglieri ricordano come, per quanto riguarda l'Obiettivo 5b, i bandi di concorso siano stati pubblicati il 1° febbraio scorso. Per l'Obiettivo 2 - riguardante gli interventi a favore delle aree a rischio di deindustrializzazione e per il recupero ambientale - il termine ultimo per l'avvio della fase di realizzazione dei progetti è previsto perentoriamente per il prossimo 31 dicembre. Ricorda "la vitale importanza di questi strumenti comunitari per attivare sinergie in grado di sostenere la riconversione ed il rilancio produttivo di aree fortemente penalizzate dai processi di deindustrializzazione in atto".



Na fotografiji gor na varh videmo Vanesso, ta par nji sta Nicola an Sabrina Crainich. Njih tata je Marino Kejacu, mama pa Anna Maria an je taz Spanje. Tle par kraj kupe z Vanesso sta sestrice Lorena an Alicya. Njih tata je Marino Bergnach - Mateuzinu, mama je pa Belgijanka an se kliče Fabienne. Fotografije so ble posnete v Belgiji, kamar je bla šla Vanessa za božične praznike



Vanessa piše parjateljам v Belgiji

## “Vas čakam tle doma!”

Vanessa Chiabai na zna se pisat, sa' hode sele v azilo, takuo sta ji parskočila na pomuoč mama Loretta Vogrig an tata Pio Uogrinken iz Velikega Garmika an ji pomagala napisat tele dvije rije: “Za božične praznike

san šla z mamu s tatan v Belgijo gledat kraje, kjer je moja mama ziviela, kar je bla mikena. Za telo parloznost san zapoznala puno otročiču, ki so ratali moji parjatelj. Skoda, de zive takuo delec tle od duoma an se na moren srečat z njinvsaki krat, ki bi tiela. Jih zelin pa pozdravit an jin poviedat, de jih čakam tle doma. Pridita duon, bota vidli kakuo bomo lepuo norčinal vsi kupe. Zelin tudi zahvalit, kupe z mamu an s tatan, vse tiste, ki so tiel kupe z nan preživiet tiste dneve v Belgiji, predvsem Franco Jurcovo iz Gorenjega Barnasa an nje moza Elia Mateuzina iz Gniduce, ki so nas pru lepuo sparjel v njih hiši, ku de bi bli njih. Vemo, de se obnašajo takuo z vsien tistin tle oduod, ki jih gredo gledat. So zaries pridni an simpatik an se trostan, de jih bon preca vide-la. Ciao, Vanessa.”



Kadar smo bli mi-druz mladi se ni moglo hodit gledat muroze vsaki dan, ku seda, ker cece so dielale tu gruntu dokjer se j' kiek videlo, an zvicer so muorle iti pa v stalo krave must takuo, de niso imiele cajta se umit an preoblieč kiko vsako vicer, pa samuo dvakrat na tiedan. Zatu naši te stari so pravli tel pregovor: “Tu pandiejak hodijo pijanci, tu torak lenorit, tu sriedo laznivci an tu petak nicarji!”. Takuo, de mladi puobi so muorli hodit uas samuo tu četartak an saboto, an kajankrat tu nediejo, ce je biu senjam tu vasi od muroze.

Tudi Giovanin, četudi ni biu an puob zlo zbujen, je imeu njega murozo Tarezijo tam v ti drugi dolin, an vsak četartak an vsako saboto se j' pobrau čez brieg an su uas, ku vsi te drugi puobi.

“No saboto vicer se j' parkazu na duom Tarezije buj zagoda, ku po navadi an ku jo je zagledu, ji je jau:

- Tarezija, naco jo čem videt, mi jo muoreš pokazat!

- Oh ne, muoj Giovanin, sma dakordo te tuole bo ratalo samuo potlè, ki me ozenes! - je razburjeno odgourila Tarezija.

- Ne, ne, naco jo čem videt, čene te na oženem nikdar vic! ji je hitro an nomalo jezno odgouriu Giovanin.

- Ben nu - je jala nomalo prestrašena Tarezija - ce je samuo za jo videt... na, pogledi jo!

- Ah, ah, ah, al vides, ki jo imaš, an dol v moji vasi pravejo, de si jo dala proc!!!

## Iz Ješičjega an Kravarja za nam poviedat, de je pust

Lietos je pustinalo zaries malo ljudi tle par nas tode



“Maggioriti sedliške republike”, così si chiamano queste “majorettes” e se non mettono allegria e buon umore, alzate la mano. E così anche quest'anno Lusevera ha vissuto il suo carnevale organizzato, come succede da diversi anni, dali ex-emigrati di Lusevera e Micottis. La tradizione vuole che un anno si festeggi a Lusevera (Bardo) e un anno a Micottis (Sedlišca). Quest'anno era la volta di Micottis. Il “veliki pust” ha avuto luogo sabato 17 febbraio. Non è una semplice sfilata per il paese, ma i “partecipanti” danno luogo a vere e proprie “rappresentazioni teatrali” (Pustni party).

Il carnevale non è che una delle tante iniziative curate dagli ex emigrati. Da ricordare, fra queste, anche il Polovin, il falò per l'Epifania. Se ci sono “incassi”, questi vengono devoluti in beneficenza alla Croce rossa di Tarcento e ai Donatori di sangue di Lusevera (che, tra l'altro, quest'anno festeggiano il 20. di fondazione).



Ka' se je zgodilo lietos po srienjskih vaseh? Al so vsi zaspal al pa so se pozabil, de je pust? Okuole po naših vaseh ni bluo videt tiste, ki po navadi so nas za telo parloznost veselil: ni bluo Obličanu, ni bluo tistih iz vasi gorenjega kraja kamuna (Gorenj Tarbi, Polica an Gniduca), pru takuo ni bluo tistih, iz dolnjega kraja (Sriednje, Cerneče, Varh, Dolenj Tarbi, Preserje,

Podsriednje...). Se bruozar, de v nediejo 18. februarja so nas paršli gledat tisti od skupine Sant'Andrea taz Kravarja an Ješičjega, de so nam parnesli nomalo veselja an duh Pusta. Al sta videli, kakuo so se tudi lietos lepuo nastimali?

Za lepuo zaključit njih pustno nediejo so se zvicer ustavli v Ušivci, kjer so skuhal dobro pastošuto za vse.

Besiede naših te starih nam storejo odkrit našo zgodovino

## Kamenca, kjer ankrat smo imiel puno parjateljju

Med parvo an drugo uejsko življenje v Kamenci je teklo mernuo napri: vasnjani so bli postrojil porušene hiše, so le napri dielal po njivah an senožetih.

Kar je začela druga svetovna uejska, adni vasnjani so šli zivet v Volče (Učjo), drugi so ostal v vasi, možje so šli pa vojskovat na frontah.

V družini Rutar so bli mama Marija Rutar, poročena Rutar, klaše 1889, sinuova Max (klaša 1911), Bepi (klaša 1914) an heci Mila (klaša 1926).

Max je su kot sudat v Eritreo. Varnù se je damu an lieta 1940 se je oženu an su zivet v Volče (Učja). Bepi je su za sudata

lieta 1935/36 v Treviso, Modena an Spilimbergo, kjer se je tudi oboleu an zavojo tegà, ga nieso vic poklical h sudatem.

24. februarja italjanski sudatje so ujel njega an njega strica Francesca (adan od tistih stierih bratu, ki so vojskoval z Avstrijo v parvi svetovni uiski). Parvo so jih pejal v kasarno v Cigin, potlè v Poliubino. Tle so jih zaparli v zapor češ, da so pomagat partizanam.

Od tu so jih pejal v Tarst v Coroneo, kjer so ostal njih 14 dni. Na zadnjo so jih pejal v lager, v taborišču v Cairo Montemotte (Savona). 8. setemberja lieta 1943, ko je biu “armistizio”, namest jih spustit



Mila ima se puno parjateljju v Dreki

so jim jal za potarpiet se nomalo, sa' pride an vlak, an treno, samuo za nje, ki jih popeje rauno damu.

Pa takuo se ni zgodilo. Parsli so Niemci, nabasal so jih na treno, v vagonah za zvino an od tu pošjal v Vidam, kjer so ostal zaparti 14 dni pod soncan an brez obedne pomoči. Iz Vidma so jih pejal v Mathausen, kjer so se ustavli an kjer so jim storli dielat ku zvine. Sevieda, brez jest an brez obedne skarbi za njih stanje.

Damu so jih pošjal 26. zenarja lieta 1944. Bepi je pezu 35 kilu, stric Francesco se manj. An pru zavojo tega je 6. februarja umaru.

Zlahta prave, de je biu su takuo v nič, de v trugli, v kaseli, ki je bla za anj napravla sama družina (stier brejoni kupe s cvekam zabiti) so muorli podluožt puno cunj, da se ga je moglo videt. Bepi počaso počaso pa je ozdraveu.

(gre napri)

Sergio

La parata del I<sup>o</sup> maggio a Mosca, nel 1941 - Parte quarta / 4

# Olga Klevdarjova

## L'aggressione della Germania hitleriana vista dai sovietici

Quell'inverno del 1941 a Mosca pareva non finire mai. Finalmente il 1. maggio appariva il sole e la primavera sembrava vicina. I palazzi e gli edifici pubblici della città erano pavesati di giganteschi drappi rossi con le insegne e gli slogan del Partito, enormi ritratti di Stalin e Lenin pendevano dalle finestre insieme a quelli dei capi del politburo. Sulla Piazza Rossa la lancetta dell'orologio della Torre Spasskaja raggiungeva le nove per scandire le ore e i capi dell'URSS con i marescialli pieni di medaglie salivano in cima al mausoleo di Lenin.

Un comando secco ha dato il via alla parata. Per due ore i reggimenti dell'armata rossa sono sfilati in ordine più che mai perfetto. Gli occhi dei diplomatici e degli addetti militari stranieri si sono puntati, più che sull'ordine gerarchico dei capi del Cremlino, sulle nuove armi, sui nuovi modelli di cannoni, sui moderni carri d'assalto e le centinaia di aerei in cielo: un impressionante spettacolo di forza e di ordine.

I diplomatici non sono riusciti a fugare l'impressione che i sovietici abbiano approfittato di questo movimento per mascherare gli spostamenti di truppe in direzione di Minsk e di Leningrado. Sul mausoleo ha parlato il ministro della difesa Timosenko: ha rivendicato all'URSS una politica indipendente e di buoni rapporti con i vicini, ispirata ad assicurare la pace al suo paese, intento alla costruzione del socialismo. L'indomani pareva di nuovo inverno. La grande parata di Mosca è un nuovo campanello di allarme per

Hitler, ma non basta.

C'è un terzo segnale da Mosca. Il 7 maggio è apparsa sulla Pravda una notizia che ha fatto immediatamente il giro del mondo: il Praesidium del Soviet Supremo ha nominato il "gospodin" Iosif Visarionovič Stalin Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'URSS.

Fino a quel giorno Stalin, segretario del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, non aveva mai rivestito alcuna carica pubblica o di stato. A differenza di Hitler, cancelliere e presidente del Reich o di Mussolini, capo del governo da quasi venti anni e ministro con numerosi portafogli, Stalin è collocato al di sopra degli eventi quotidiani. Il suo potere è immenso, ma non risponde di niente.

Ora, con l'atto di assumere la massima carica esecutiva, ha lanciato un messaggio dal significato chiarissimo. Si è fatto carico di ogni responsabilità e questo è inteso come un atto di coraggio. Hitler ora sa con chi deve misurarsi.

"La domenica 22 giugno 1941 alle ore 4 del mattino scattò l'operazione «Barbarossa». La Germania hitleriana rompendo improvvisamente il patto di non aggressione sovietico - germanico, attaccò l'URSS. Massicci reparti nemici si riversarono sul nostro territorio, lungo tutto il confine occidentale dal Baltico al Mar Nero.

Dal cielo le squadriglie fasciste scaricarono il loro carico mortale sulle tranquille città e i paesi ancora



I sovietici alla difesa della fortezza di Brest. Particolare di un quadro di P. Krivonogov

immersi nel sonno. All'invasione presero parte 190 divisioni, di cui 135 motorizzate, un esercito con 5 milioni e mezzo di soldati, 48 mila cannoni, 4 mila carri armati, 5 mila aerei da combattimento".

Ai giovani sovietici così verrà raccontata un giorno nei libri di storia della "Grande Guerra Patriottica 1941-1945", l'evento più importante, insieme alla rivoluzione d'ottobre, di questo secolo di grandi trasformazioni e di indicibili sofferenze: "Gli imperialisti tedeschi decisero di annientare lo stato socialista, di impadronirsi delle sue terre e delle sue ricchezze, di sterminare con ogni mezzo i popoli sovietici e ridurre in schiavitù i sopravvissuti. Invadendo la terra sovietica gli hitleriani commisero ogni nefandezza, organizzarono esecuzioni e fucilazioni di massa.

In un messaggio del co-

mando hitleriano ai soldati del fronte orientale nel 1941 era scritto: "Non avrai nè cuore nè nervi. Farai tacere la pietà: uccidi i russi e non arrestarti neanche di fronte a un vecchio, una donna, una ragazza o un bambino..." Così sul popolo sovietico si abbattè la terribile minaccia dello sterminio e della schiavitù. Fu questione di vita o di morte per lo stato sovietico.

Il partito comunista e il governo sovietico si appellarono all'esercito e al popolo perchè si levassero in difesa della Patria accorrendo alla Grande Guerra Patriottica contro gli occupatori. "La nostra causa - concludeva l'appello - è giusta. Il nemico sarà sconfitto. La vittoria sarà nostra!" Un grande moto patriottico colse la nostra gente - racconteranno ancora i libri di storia - nelle campagne e nelle fabbriche

il popolo raccolse l'appello, ciascuno lasciò le occupazioni del tempo di pace, gli uomini accorsero ai punti indicati per essere avviati ai reparti dell'esercito. Giovani e anziani accorsero volontari nella milizia popolare."

"Al momento dell'invasione dell'URSS la Germania aveva un temporaneo vantaggio: per la sua economia militarizzata, per gli armamenti, il numero di soldati e le esperienze acquisite nel corso delle sue attività militari degli ultimi anni, per le sue colossali risorse belliche, pressochè pari a quelle di tutti gli stati dell'Europa occidentale.

In più aveva dalla sua parte l'elemento della sorpresa. Fu necessario all'URSS un certo tempo per la ristrutturazione dell'industria di guerra, per la mobilitazione e la formazione di nuove unità combattenti. Per questo all'inizio delle ostilità i reparti dell'armata rossa dovettero arretrare. Nei combattimenti difensivi tuttavia logorarono le armate del nemico, gli infersero gravi danni e perdite e lo trattennero nel profondo del paese. Sotto Smolensk i combattimenti si protrassero per due mesi, a Kiev per 70 giorni, a Odessa 73. Nel 1941 Hitler perse centinaia di migliaia di soldati ed ufficiali delle sue migliori divisioni. Mai l'esercito germanico aveva affrontato una lotta così dura, come nel corso delle battaglie contro le armate sovietiche".

La storia prosegue: "I generali hitleriani avevano calcolato di concludere la

guerra contro l'URSS in otto settimane, ma il loro piano della "guerra lampo" fallì perchè con uno sforzo eroico l'armata rossa sostenne la massiccia pressione delle divisioni tedesche. Da quel momento la vita del popolo sovietico venne riorganizzata per le esigenze della difesa.

Le fabbriche furono convertite alla produzione degli armamenti e delle munizioni, carri armati, aerei, pezzi di artiglieria. Gli impianti industriali insediati nelle regioni occidentali del paese vennero smontati e trasferiti ad est. In tre mesi furono evacuati, con centinaia di treni, più di 10 milioni di persone e più di 1360 fabbriche importanti. Esse ripresero la produzione dopo 3-4 settimane.

Si formarono nuove unità dell'armata rossa e nuovi reparti della milizia popolare che partirono per il fronte. Mentre le tradotte militari trasportavano verso ovest i soldati e gli armamenti tutto il popolo sovietico si levò in difesa della Patria. L'inno più popolare di quei giorni fu:

Vstavaj, stranà ogromnaja

Vstavaj na smiertnyj boj...

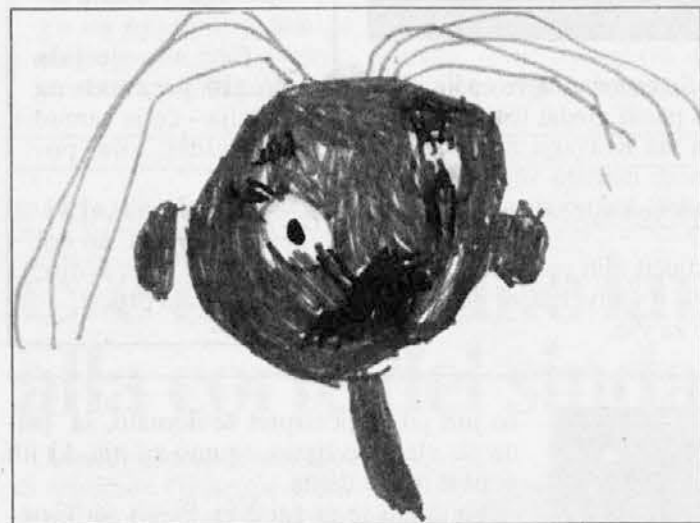
E' un canto marziale e solenne. Lo ricordano anche i tre alpini della Benecia che scendono con la "Julia" lungo la Cjornaja Kalitva. Lo cantava Vania, il bambino della bella Natal'ja Semjonova dell'izbà di Lisič'jevo. Chiamava il grande paese a sollevarsi per la lotta mortale. E annunciava la guerra di popolo, la guerra santa.

Idjot vojna narodnaja

Sviascennaja vojna!

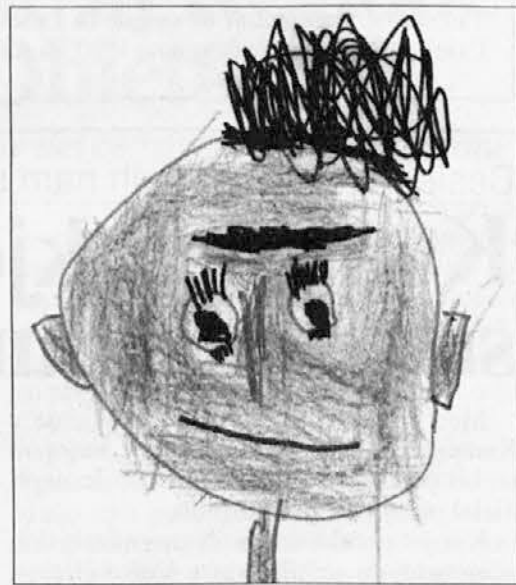
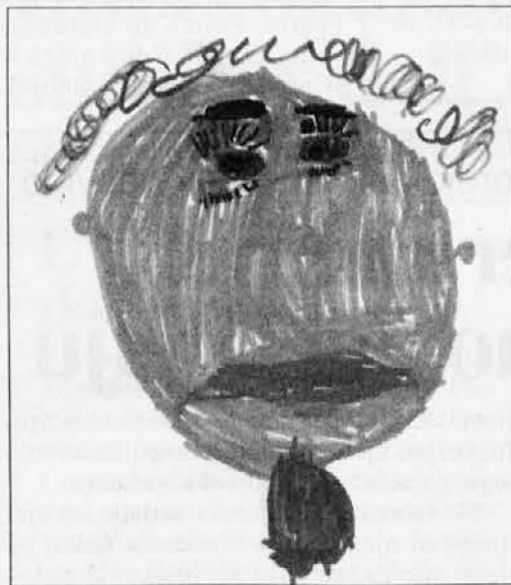
M.P.

(segue)



## "Tajšni smo mi otroc, ki hodemo v dvojezični vartac v Špietar"

Na levi  
gor na varh  
Sara Canalaz  
an tazdol  
Giorgia Benvenuto,  
na desni  
Carin Periovizza  
an Mattia Spaziani



Na stuojta studierat, de otroc, ki hodejo v vartac, v azilo, na ku norčinajo cieu dan. Dielajo, an se kakuo!

Sevieda, na znajo se pisat, tiste se bojo učil buj napri, kar prestopajo vrata osnovne šuole.

Pa kakuo se darzi 'no peno, svinčnike (lapise) v roki an kakuo se riše,

tiste pa ja, znajo. An se kakuo.

Takuo, kar te drugi dan učiteljce dvojezičnega vartaca iz Špietra so jal te malim, tistim, ki so začel hodit lietos v vartac, naj narisejo, diženjajo kajnsi so, smo vidli, de znajo tudi narrest ze "autoritate".

Midruz, brez pogledat ta zad njih

imena, smo zagonal duo so! Zbral so te prave barve za oči, lase... an kar prebereta njih imena, porčeta tudi vi, "Oh, glih tajšni so!"

Niemamo, ki se bat, čez nekaj liet usafamo njih umetnine, njih kuadre objesene na kajnsi razstavi v Beneški galeriji v Špietre!

## RISULTATI

## PROMOZIONE

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Valnatisone - Maniago | 0-1 |
| Juventina - Manzano   | 1-0 |
| Sovodnje - Aiello     | 1-1 |

## 3. CATEGORIA

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Pulfero - Nimis     | 1-1   |
| Pulfero - Savognese | rinv. |

## JUNIORES

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| Valnatisone - Lucinico   | 3-0 |
| Sovodnje - Bearzicolugna | 0-4 |

## GIOVANISSIMI

|                     |     |
|---------------------|-----|
| Tavagnacco - Audace | 1-2 |
|---------------------|-----|

## AMATORI

|                               |     |
|-------------------------------|-----|
| Real Pulfero - Vacile         | 4-1 |
| Bergnach - Plaino             | 1-0 |
| Valli Natisone - Anni 80      | 1-1 |
| Ziracco - Pol. Valnatisone    | 1-1 |
| Bar Campanile - Tennis garden | 3-0 |

## PALLAVOLO FEMMINILE

|                             |     |
|-----------------------------|-----|
| Tolmezzo - Pol. S. Leonardo | 3-0 |
|-----------------------------|-----|

## PALLAVOLO MASCHILE

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| Pol. S. Leonardo - Ospedaletto | 3-0 |
|--------------------------------|-----|

## PROSSIMO TURNO

## PROMOZIONE

|                        |
|------------------------|
| 7 Spighe - Valnatisone |
| Ponziana - Juventina   |
| Cussignacco - Sovodnje |

## 3. CATEGORIA

|                         |
|-------------------------|
| Rangers - Pulfero       |
| Savognese - Com. Faedis |
| Savognese - Cormor      |

## JUNIORES

|                             |
|-----------------------------|
| Bearzicolugna - Valnatisone |
| Serenissima - Sovodnje      |

## GIOVANISSIMI

|                   |
|-------------------|
| Audace - Majanese |
|-------------------|

## AMATORI

|                                      |
|--------------------------------------|
| Tolmezzo - Real Pulfero              |
| Warriors - Real Pulfero (6/3)        |
| Ziracco - Valli Natisone             |
| Ziracco - Bergnach                   |
| Polisportiva Valnatisone - Povoletto |
| Pozzuolo - Bar Campanile             |

## PALLAVOLO FEMMINILE

|                              |
|------------------------------|
| Dif Udine - Pol. S. Leonardo |
|------------------------------|

## PALLAVOLO MASCHILE

|                          |
|--------------------------|
| Pol. S. Leonardo - Asfjr |
|--------------------------|

## CLASSIFICHE

## PROMOZIONE

Tamai 42; Fanna Cavasso 39; Tolmezzo 38; Pro Aviano 36; Azzanese 34; Tricesimo 33; Caneva 32; Cordenons 31; Fontanafredda, Bearzicolugna 30; Porcia 28; Zoppola, Juniors 16; Valnatisone 15; Maniago 14; 7 Spighe 12.

## 3. CATEGORIA

Natisone. Lumignacco 48; Ciseriis 45; Savognese, Moimacco 43; Com. Faedis 41; Rangers 31; Gaglianese, Paviese 30; Buttrio, Stella Azzurra 27; Nimis, Cormor 23; Pulfero 14; Fulgor 10; Fortissimi 0.

Savognese due partite in meno, Pulfero e Com. Faedis una partita in meno.

## JUNIORES

Union 91 42; Bearzicolugna 40; Pieris 31; Natisone 30; Lucinico 29; Cividalese 28; Valnatisone 27; Chiavris 26; Buonacquisto 24; Serenissima 21; Turriaco 20; Torreanese 9; Sovodnje 6; Corno 5.

Valnatisone, Turriaco, Lucinico e Sovodnje una partita in meno.

## GIOVANISSIMI

Savornano 42; Majanese 40; Cividalese 39; Audace 36; Rive d'Arcano 29; Cussignacco 28; Buonacquisto 27; Bressa 26; Pagnacco 25; S. Gottardo 21; Tavagnacco 14; Basaldella 10; Astra 9; Comunale Pozzuolo 3.

Audace e S. Gottardo una partita in meno.

## AMATORI (ECCELLENZA)

Real Pulfero 22; S. Daniele 20; Pantianico 19; Chiopris, Invillino 16; Warriors 14; Chiasielis 13; Tolmezzo 11; Montegnacco 10; Vacile 9.

Real Pulfero tre partite in meno, S. Daniele, Warriors e Pantianico una partita in meno.

## AMATORI (2. CATEGORIA)

Anni 80 30; Valli del Natisone 24; Termotecnica Bergnach 23; Ziracco 22; Rodeano 20; Remanzacco 17; S. Margherita 12; Pasian di Prato 11; Plaino 10; Collerumiz 8; Martignacco 3.

Rodeano e Plaino una partita in meno.

## AMATORI (3. CATEGORIA)

Rojalese 26; Ziracco 24; S. Lorenzo 21; Xavier 19; Carnagacco, Cavalico 18; Povoletto 12; Vides 10; Polisportiva Valnatisone 9; Real S. Domenico 7; Ghana stars 3.

Una rete del Maniago nei primi minuti castiga i ragazzi allenati da Castagnaviz

# Valnatisone al tappeto

*Gli Juniores ritornano al successo dopo un lungo digiuno - Una vittoria stentata per i Giovanissimi a Tavagnacco - Il Real "emigra" a Scrutto e travolge il Vacile*

Nel momento decisivo del campionato la Valnatisone si è sciolta come neve al sole subendo una sconfitta casalinga con il Maniago. E' stata una prestazione, quella dei sanpietrini, insufficiente. Sotto di una rete dopo soli dieci minuti non sono riusciti a rimontarla. Domenica prossima, a Basiliano, contro il 7 Spighe, ultimo in classifica, c'è la speranza di una riscossa per poter ancora sperare nella salvezza.

Nel recupero di giovedì scorso a Premariacco il Pulfero non è riuscito a mantenere il vantaggio ottenuto

la gara esterna con il Warriors, che sarà seguita mercoledì 13 dall'altro recupero che verrà giocato sul campo di S. Pietro.

Nel match clou di Purgessimo che vedeva la capoclassifica Anni 80 di Udine affrontare la Valli del Natisone si è registrato il risultato di parità. Gli Skrati sono passati per primi in vantaggio con Mauro Clavara. Il loro vantaggio è durato solo una decina di minuti che sono bastati agli ospiti per ristabilire le sorti.

A Scrutto la Termotecnica Ber-



grazie ad una rete di Federico Specogna, venendo raggiunto dalla segnatura del Nimis.

Vittoria casalinga degli Juniores sul Lucinico. Dopo 10' è andato in rete Luca Mottes. Per atterramento dello stesso giocatore, all'inizio della ripresa, gli azzurri usufruivano di un calcio di rigore che Andrea Podrecca mandava alle stelle. Il raddoppio era opera di Luca Bledig. Al 30' della ripresa, per atterramento in area di Davide Del Gallo, veniva concesso un nuovo rigore. Sul dischetto andava ancora Podrecca che, dopo tre tentativi consecutivi a vuoto, riusciva a trasformare la massima punizione.

Hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie i Giovanissimi dell'Audace, impegnati nella trasferta di Tavagnacco. I padroni di casa passavano in vantaggio per primi, subendo al 15' il pari grazie alla rete di Ivan Duriavig. A metà ripresa andava a segno Alessandro Masera che consentiva ai biancazzurri di conquistare tre punti preziosi per la loro già buona classifica.

Ancora una trasferta in quel di Scrutto per il Real Pulfero a causa del ghiaccio che ha ricoperto il terreno di Podpolizza. I rossoneri sono andati a segno per quattro volte con Liberale, Stefano Dugaro (autore di una doppietta) ed Antonio Dugaro. Mercoledì 6 marzo verrà recuperata

gnach, grazie a una rete di Gianni Qualla, ha superato il Plaino affiancando così in classifica al secondo posto i cugini di San Pietro.

La Polisportiva Valnatisone di Cividale ha disputato un'ottima gara a Ziracco, passando in vantaggio nei minuti finali con Catania che metteva in rete il pallone respinto dal palo sulla precedente conclusione di Dominici. Alcune decisioni arbitrali insensate agevolavano il contestatissimo gol del pareggio giunto a tempo largamente scaduto.

Gli Over 35 del Bar Campanile di Cividale con 2 reti di Zappamiaglio ed una di Luretig hanno avuto ragione del Tennis Garden. Domenica concluderanno la prima fase.

## Il ghiaccio ferma un derby sentito

PULFERO - SAVOGNESE

rinvia

*Pulfero:* Caporale, Gianni Trinco, Specogna, Dugaro, Pace, N. Blasutig, Chiuch, Floreancig, Lombai, Pigani, Saccavini. A disp. Birtig, Zufferli, Berghini, Mulloni.

All. Bellida.

*Savognese:* Pigani, Drecogna, Iuretig, Cauçig, Chiacig, Meneghin, Cernotta, Dorbolò, Podorieszsch, Terlicher, Rot. A disp. Codromaz, Pausa, Stacola, Stulin, Fabio Trinco.

All. Chiacig.

Pulfero, 25 febbraio - A causa del terreno ghiac-

quindi alle due squadre, Pulfero e Real, di disputare gli incontri casalinghi - non si è potuto giocare, domenica, l'atteso derby valligiano tra Savognese e Pulfero. La squadra di Savogna dovrà quindi recuperare anche questa gara oltre a quella casalinga con la Comunale Faedis, in programma per mercoledì 28.

La classifica, naturalmente non veritiera visti i molti rinvii, vede in testa il Lumignacco, seguiti dal Ciseriis.

Al quarto posto c'è la squadra del presidente Bruno Qualizza appaiata al Moimacco, che continua la sua corsa verso le posizioni di vertice.

Vista la situazione, per la Savognese è d'obbligo il doppio successo nei recuperi, che consentirebbe alla squadra il ritorno al comando del girone.

Ricordiamo che per la promozione in Seconda categoria ci sono a disposizione solo due posti. La prima classificata verrà promossa direttamente mentre la seconda verrà impegnata negli spareggi con le altre seconde classificate della Terza categoria.



A destra Stefano Dugaro del Real Pulfero.

Sopra i Giovanissimi dell'Audace di S. Leonardo

ciato - le neviccate passate ed il freddo impediscono al campo di scongelarsi e

## S. Leonardo, risultati alterni nella pallavolo

Continuano con alterne fortune i campionati di 1. divisione maschile e femminile della Polisportiva S. Leonardo. I ragazzi stanno riprendendosi dal black-out iniziale: ora hanno raggiunto in classifica l'Ospedaletto, battuto con un netto 3-0. E' andata male, invece, alle ragazze sconfitte a Tolmezzo. Con questo risultato la Polisportiva è stata raggiunta dalle carniche al secondo posto in classifica, dietro alla formazione di Aquileia.

Zmagala jo je slovenska smučarka Urška Hrovat v slalomski preizkušnji

## Bronasta kolajna iz Sierre Nevade

V Sierri Nevadi se je zaključilo svetovno prvenstvo v alpskem smučanju, ki je bilo posebej pozitivno za italijansko reprezentanco, ki je osvojila kar 4 zlate in eno srebrno kolajno in s tem postala evropska smučarska velesila.

Slabše od pričakovanj pa so se odrezali Svicarji in Avstrijci, ki so pričakovali večjo število medalj. Z nastopi pa so lahko zadovoljni slovenski smučarkji, ki so iz Španije prišli z bronasto kolajno, ki jo je dosegla ljubljancanka Urška Hrovat v slalomu. Pred njo sta se uvrstili Svedinja Pernilla Wiberg in Francozinja Patricia Chauvet, ki je

Hrovatovo prehitela le za stotinko sekunde, to se pravi le za nekaj centimetrov. Pod pričakovanji pa je smučal Jure Kosir, ki je v drugem teku slalomske preizkušnje zapravl vsakršno možnost, da bi lahko stopil na zmagovalceve stopnice.

V zamejskih košarkarskih krogih vlada veliko pričakovanje za nastop Jadrana v play offu, kjer se bo srečal s peterkami iz Bielle, Cedada, San Lazzara, Padova in Forlija.

Na podlagi dosedanjih rezultatov, največ možnosti za končen uspeh imata Biella (zmagala je v A skupini) in San Lazzaro (druga v B skupini). (r.p.)

Urška Hrovat, ki je dosegla tretje mesto v slalomu



## SVET LENART

Skrutove  
Je parsu Leonardo

Plavi flok so obiesli na vratah hiše v Skrutovem, kjer živi mlada družina, veselili pa so se tudi v Sevc an v Gorenjim Marsine, sa' Leonardo, takuo se kliče puobič, ki se je rodil v Vidmu v torak 20. februarja, ima mamo an tata iz telih vasi. Mama je Marinella Pauletig - Njezna iz Sevca, tata je pa Dorino Crucil - Krucju iz Gorenjega Marsina.

Leonardo je parvi otrok para an je parnesu puno vseja vsi zlahti, posebno nonam, ki so ga pru težkuo čakal, an parjateljnam.

Leonardo, de bi ti rasu zdrav an veseu ti vsi iz sarca zelmo.

## SREDNJE

Duge - Oblica  
Smart parlietne žene

Tle doma je za venčno zaspala Stefania Borgù uduova Predan. Ucakala je zaries vesoko starost: 93 liet.

Nuna Stefanja je bla Go na dolin tih iz Oblice, zadnje lieta svojega zivljenja jih je pa prezivela par hčeri Bruni, ki je sla za neviesto v Rusacovo družino na Duge.

Na telim svietu je zapustila njo, sina Renata an se te drugo hči Liliano, neviesto, zeta, navuode an vso drugo zlahto.

Nje pogreb je biu v Oblici v saboto 24. februarja.

## SOVODNJE

Dus  
Žalostna novica

V cedajskem spitale je umarła Pierina Zabrieszsch uduova Dus. Ucakala je 86 liet. V zalost je pustila sina, hčere, nevieste, zete, navuode, pranavuode an vso zlahto.

Na pogrebu, ki je biu v nediejo 25. februarja popudan na Tarcmune, puno judi ji je parslo dajat zadnji pozdrav.

## SPETER

Sarženta  
Hitra smart

Na naglim je na svojim duomu umaru naš vasnján Olivo Spagnut. Imeu je 81 liet. Njega hitra smart je v veliki zalost pustila zeno, sinuove, neviesto, zet, majhane navuode an vso drugo zlahto.

Njega pogreb je biu v Spietre v pandiejak 26. februarja.

## PODBONESEC

Tarčet  
Pogreb v vasi

Za venčno nas je zapustu Valentino Manig. Imeu je 88 liet. Njega pogreb je biu v Landarje v saboto 24. februarja. Valentino je biu Tinačove družine iz Landarja, puno liet pa je ziveu v Tarčet.

Na telim svietu je zapustu zeno Marijo, ki je biu zapoznu v Rusiji an ki po uejski je biu parpeju živet

tle h nam, sina, hčere, neviesto an vso drugo zlahto.

## NEDIŠKE DOLINE

Gorska skupnost  
je dala kontribute

Gorska skupnost Nediških dolin je razdelila kontribute skupinam, ki dielajo na našem teritorju. Kontributi so za dielo, ki tele skupine so napravle v teku lieta 1995. Tle vam prepisemo kamù an ki dost so dal: Konsorcijo za ohranitev znaka (marchio) "Gubanca" (Spietar) L. 4.000.000; Zadruga Lipa (Spietar) 2.000.000; Skupina "Vabilo na kosilo" (Podboniesac) L. 6.000.000; komitat za praznovanja "Perdon dell'addolorata" (Tavorjana) L. 500.000; Associazione Studi storici Cedad (Ced-

dad) L. 500.000; organizacija Pust (Cedad) L. 1.000.000; Polisportiva Valnatisone (Cedad) 500.000; skupina Valchiarò (Tavorjana) L. 1.500.000; GSL Audace (Svet Lienart) L. 4.000.000; zbor iz Svetega Lienarta L. 500.000; Polisportiva Monte Matajur (Sauodnja) L. 2.000.000; podutanska fara za cierku v Hlasti (Svet Lienart) L. 1.000.000; sauonjska fara za cierku v Ceplesiču (Sauodnja) L. 4.500.000; U.C. Valnatisone (Cedad) L. 500.000; fiera Montefiascone (Prapotno) L. 5.000.000; organizacija za jesenski targ go par Muoste (Spietar) L. 10.000.000; Forum Julii Speleo (Cedad) L. 500.000; amaterska nogometna skupina Dreka (Dreka) L. 500.000; U.S. Torreanese (Tavorjana) L. 500.000.

Takali so čudeži, ki samuo narava jih zna narest. Ni padlo ku nomalo snega an pari an drugi sviet, pa je le tisti, ki že lieta an lieta vasnjani iz Lies an bližnjih vasi videjo, ko gredo čez muost na Liesah



## V Špietre so odparli pledilnico

NEDIŠKE DOLINE  
Premjane osterije  
tudi tle par nas

Na sedmem provincialnem konkursu so premjal puno hotelu an oštariji, tuole zak njih gospodarji so postrojil an zbuojsal lokale.

Med temi je tudi planinska koč (rifugio alpino) v vasi Matajur (rifugio Cividale), ki jo vodi domačin Giuseppe Zuanella an osterija "par Skofe / al Vescovo" v Podboniescu.

(Matajur, 31.1.1965)

SPETER  
Dielo doma  
za naše žene

Pred nedugim so v Spietru odparli pledilnico, kjer se mlade čee učijo plest na makine vunene majce an druge reci.

Za seda so uzal dielo samuo deset čec, kar bo dielo upeljeno, uzamejo se kako.

Če se bo tiste dielo obdarzalo, ne bo korlo domačim čecam hodit za diklo dol po Italiji al po sviete, kot hodijo seda.

Gorenj Barnas  
So zaparli vartac

Stevilo ljudi v Gorenjim Barnase an bližnjih vasi (Puoje, Kuosta, Podbarnas) je tele zadnje lieta zlo padlo. Ni mladih družin an zavojto tega tudi otuok ne takuo so muorli zapriet vartac, azilo.

Za de na bojo te mali prepušceni sami sebe medtem, ko njih matera dielajo

na njivah an v senožetih, je spietarska kamunska administracijon poskarbiela, de jih bo vsak dan odpeljala v otroški vartac, ki je dol v Azli.

DREKA  
Vič po sviete  
ku doma

Konstatal so, de je na koncu lanskega lieta bluo vič domačih ljudi po sviete, kot domà. Postudierita, lietos, an smo samuo na začektu, so sli po sviete se drugi vasnjani.

(Matajur, 15.2.1965)

PODBONESEC  
Gorenja vas  
Velika skala udarla  
v kapelico

Judje iz Gorenje vasi so se zlo prestrašli, kar so čul močan sum: iz Ivanca se je utargala velika skala, ki je pezala vič ku deset kuintalu an se je privalila rauno h kapelici svetega Juozefa an udarla v njo.

Ze dugo cajta je kazalo, de se bo tista skala utargala, a judje so se trostal, de na bo takuo hitro.

Kapelica je potarpiela nih 300 taužen skode, se bruozar pa, da ni bluo ljudi atù okuole. Zasulo je le ciesto, ki pa so jo preca ocedli.

(Matajur, 31.3.1965)

**SOVODNJE  
Matajur  
Napravejo skilift  
na varhu Matajura**  
Vodstvo, glava turističnega društva "Pro Valli del Natisone", ki se je srečalo v Spietre, se je pomenu o več problemu, ki se tičejo turizem v Nediških dolinah.

Guoril so tudi kakuo speljat na varh Matajura dva skilifta v doužini 1.200 metru. Tuo bi parkicalo tle h nam se vič smučarju, siatorju iz ciele dezele, ku do seda.

(Matajur, 30.4.1965)

## novi matajur

Odgovorna urednica:  
JOLE NAMOR

Izdaja:  
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.  
Cedad / Cividale  
Fotostavež: GRAPHART  
Tiska: EDIGRAF  
Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik  
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92  
Narocnina - Abbonamento  
Letna za Italijo 42.000 lir  
Postni tekoči račun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Cedad - Cividale  
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST  
Partizanska, 75 - Sezana  
Tel. 067 - 73373  
Letna narocnina 1500.— SIT  
Posamezni izvod 40.— SIT  
Ziro račun SDK Sezana  
Stev. 51420-601-27926

OGLAS: 1 modulo - 18 mm x 1 col  
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

Na  
ročni  
na  
1996  
Abbo  
na  
men  
to

ITALIJA..... 42.000 lir

EVROPA,  
AMERIKA  
AVSTRALIJA  
IN DRUGE DRŽAVE  
(po navadni  
pošti)..... 52.000 lir

## Informacije za vse

## GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. zjutra an saboto od 2. popudana do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

## AMBULATORIO DI IGIENE

## Attestazioni e certificazioni

v torak od 10.30 do 11.30

v četartak od 9.30 do 10.30

## Vaccinazioni

v četartak od 9. do 10. ure

## CONSULTORIO FAMILIARE

## SPETER

## Pediatra

v pandiejak od 9.30 do 12.30

v petak od 11.30 do 13.30

## Ginecologo: dr. SCAVAZZA

v četartak ob 11.00 z apuntamento,

na kor pa impenjative

## Psicologo: dr. Bolzon.

v sriedo od 9. do 14. ure

## Servizio infermieristico

Gorska skupnost Nediških dolin (tel. 727565)

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (umih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

## KADA VOZI LITORINA

## Iz Cedad v Videm:

ob 6.10 (cez tiedan), 7.00, 7.26 (cez tiedan), 7.57, 9. (cez tiedan), 10., 11., 11.55, 12.29 (cez tiedan), 12.54, 13.27 (cez tiedan), 14.05, 16.05, 17., 18., 19.08, 20., 22.10. (od pand. do cet. an ob praznikih)

## Iz Vidma v Cedad:

ob 6.35 (cez tiedan), 7.29, 8. (cez tiedan), 8.32, 9.32 (cez tiedan), 10.32, 11.30, 12.32, 12.57 (cez tiedan), 13.30, 14.08 (cez tiedan), 14.40, 16.37, 17.30, 18.30, 19.40, 21.50 (od pand. do cet. an ob praznikih), 22.40

## NUJNE TELEFONSKE ŠTEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad..... 7081  
Bolnica - Ospedale Videm.....5521  
Policija - Prva pomoč.....113  
Komisariat Cedad.....731142-731429  
Karabinierji.....112  
Ufficio del lavoro  
Collocamento.....731451  
INPS Cedad.....700961  
URES - INAC.....730153  
ENEL Cedad.....700961-700995  
ACI.....116  
ACI Cedad.....731987  
Avtobusna postaja  
Rosina.....731046  
Aeroporto Ronke  
Letališče.....0481-773224/773225  
Muzej Cedad.....700700  
Cedajska knjižnica.....732444  
Dvojezčni center Speter.....727490  
K.D. Ivan Trinko.....731386  
Zveza slov. izseljencev.....732231

## OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021  
Grmek.....725006  
Srednje.....724094  
Sv. Lenart.....723028  
Speter.....727272  
Sovodnje.....714007  
Podbonesec.....726017  
Tavorjana.....712028  
Prapotno.....713003  
Tipana.....788020  
Bardo.....787032  
Rezija.....0433-53001/2  
Gorska skupnost-Speter.....727281

## Dežurne lekarnice / Farmacie di turno

Sauodnja tel. 714206 - Premarjag tel. 729012  
Njivica - Vedronza (Lusevera) tel. 787078  
OD 2. DO 8. MARCA  
Cedad (Fomasaro) tel. 731264

Ob nediejah in praznikih so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

## CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 27.02.96

| valuta              | kodeks  | nakupi  | prodaja |
|---------------------|---------|---------|---------|
| Slovenski tolar     | SLT     | 11,40   | 11,90   |
| Ameriški dolar      | USD     | 1532,00 | 1578,00 |
| Nemška marka        | DEM     | 1059,00 | 1091,00 |
| Francoski frank     | FRF     | 308,00  | 317,00  |
| Holandski florint   | NLG     | 944,00  | 973,00  |
| Belgijski frank     | BEF     | 51,10   | 53,20   |
| Funt sterling       | GBP     | 2366,00 | 2438,00 |
| Kanadski dolar      | CAD     | 1116,00 | 1150,00 |
| Japonski jen        | JPY     | 14,70   | 15,30   |
| Svicsarski frank    | CHF     | 1300,00 | 1340,00 |
| Avstrijski silling  | ATS     | 150,40  | 154,90  |
| Spanska peseta      | ESP     | 12,50   | 13,10   |
| Avstralski dolar    | AUD     | 1162,00 | 1197,00 |
| Jugoslovanski dinar | YUD     | —       | —       |
| Hrvaska kuna        | HR kuna | 265,00  | 290,00  |

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

## A CIVIDALE - V CEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

## I rendimenti del risparmio

Alcuni rendimenti ottenuti la passata settimana:

- \* BOT - Buoni Ordinari del Tesoro, a 3 mesi, netto 6,76%
- \* PT - Pronti contro Termine della Banca di Credito di Trieste, 3 mesi, netto 7,75%
- \* CD - Certificati di Deposito della Banca di Credito di Trieste, 19 mesi, netto 8,09%
- \* CD - Certificati di Deposito a 19 mesi oltre 100 M. 8,53%
- \* Fondo comune CISPALPINO CASH, negli ultimi 12 mesi 9,50%
- \* CD - Certificati di Deposito in Dollari, 12 mesi, lordo 4,85%

MOJA BANKA